

→ **Associazione a delinquere** il reato ipotizzato dalla Procura di Bari. Otto le persone indagate

Trentatré ragazze per Berlusconi

L'accusa: dietro al via vai di prostitute dalle residenze del premier c'era un'associazione a delinquere composta da Tarantini e i suoi amici Castellaneta, Faraone e Verdoscia. Con loro, Sabina Began e Francesca Lana.

IVAN CIMMARUSTI

BARI

Tutto era nato con un piccolo giro di amiche per allietare le serate del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Piccoli favori che poi l'imprenditore Giampaolo Tarantini, secondo la Procura di Bari, ha trasformato in qualcosa di più. E cioè in una presunta associazione per delinquere capace di reclutare «donne al fine di farle esercitare la prostituzione con Silvio Berlusconi» per avere poi favori e contatti «di tipo affaristico con i vertici della Protezione civile e di Finmeccanica».

A queste conclusioni sono giunti i pm di Bari Eugenia Pontassuglia e Ciro Angelillis, che ieri hanno notificato l'avviso di chiusura delle indagini preliminari, atto che precede la richiesta di rinvio a giudizio, a otto persone. Secondo le indagini della Guardia di Finanza, coordinata dal colonnello Antonio Quindavalle, il già citato Tarantini, Salvatore Castellaneta, Pierluigi Faraone e Massimiliano Verdoscia erano i «promotori ed organizzatori dell'associazione», con un solo obiettivo: esaudire ogni desiderio sessuale del presidente del Consiglio.

RECLUTAMENTO

Da villa Certosa in Sardegna, a villa San Martino a Milano, fino a palazzo Grazioli a Roma, il presidente accoglieva le donne selezionate appositamente. Colore di capelli, altezza, fisico, abbigliamento e, dice Giampi in una intercettazione «rigorosamente senza scarpe col tacco». «Chi mi porti stasera?» chiede il premier in una intercettazione. E dietro questo via vai di ragazze dalle residenze del premier ci sarebbe stata una vera e propria organizzazione a delinquere guidata proprio da Tarantini e dai suoi amici.

Con loro, nel ruolo di presunte



L'imprenditore barese Giampaolo Tarantini

maitresse, ci sarebbero state anche Sabina Began, soprannominata «ape regina» che presenta Giampi al premier nell'estate del 2008, e Francesca Lana. Tra settembre 2008 e marzo 2009 si susseguono in diverse serate: Maria Teresa De Nicolò, Carolina Marconi, Daniela Lungoci, la Lana, Hawa Kardiatau, Karen Buchanan, Camille Charao Cordeiro, Barbara Montereale, Sara Tommasi, Sebban Fadoua, Chiara Guicciardi, Vanessa di Meglio,

I criteri di «selezione» «Magre e senza tacchi» La richiesta arrivò pure alla Arcuri che disse no

Sonia Carpentone, Roberta Nigro, Maria Josefa De Brito Ramos, Grazia Capone, Luciana de Freitas Francioli, Michaela Pribisova, Maria Ester Garcia Polanco, Mariasole Caci, Ioana Visan, Barbara Guerra, Patrizia D'Addario, Lucia Rossini. Qualche tentativo Giampi lo fa anche con la soubrette televisiva Manuela Arcuri, ma sembrerebbe non andare a buon fine. Alcune di queste donne, inoltre, sarebbero state concesse anche all'ex vice

presidente della prima giunta Vendola, Sandro Frisullo, e ad un alto funzionario della società Selex di Finmeccanica Salvatore Metrangolo, detto Rino.

PROFESSIONE LOBBISTA

Tutto questo, secondo stesse ammissioni di Tarantini nei verbali di interrogatorio, «per diventare un lobbista di palazzo» attorno al presidente del Consiglio, stringendo così accordi e contatti con la Protezione civile e col gruppo imprenditoriale controllato al 30% dal ministero delle Finanze, Finmeccanica.

Questo secondo filone, al momento secretato, riguarda soprattutto gli appalti e le consulenze che il giovane faccendiere pugliese, già travolto da sei procedimenti giudiziari per corruzione sempre in Puglia, avrebbe stretto attraverso la presunta intercessione del capo della Protezione civile Guido Bertolaso, che lo avrebbe, anche e non solo, indirizzato a Finmeccanica. E sarebbe proprio col colosso al centro di varie inchieste giudiziarie a stringere accordi col faccendiere pugliese, facendo avere a suoi amici imprenditori, appalti e commesse milionarie. Metrangolo, il funzio-

nario di Finmeccanica citato nell'inchiesta G8 di Firenze e P4 di Napoli, sarebbe uno dei collegamenti. Per ingraziarselo il 3 e 5 marzo 2009 gli offre due ragazze all'hotel Valadier di Roma. Secondo gli investigatori, Metrangolo avrebbe offerto «informazioni riservate dall'interno del citato gruppo industriale», scrive la Procura nell'atto di chiusura indagini, «nonché di entrare in contatto con i relativi vertici aziendali».

Il suo nome compare per la prima volta nelle intercettazioni disposte il 21 gennaio 2009 nell'hotel De Russie di Roma. Metrangolo siede al tavolo di fianco a Tarantini, Lea Cosentino, ex dg dell'Asl Bari, Cosimo Catalano ed Enrico Intini, entrambi imprenditori. Il gruppo, secondo la magistratura barese, discute di come frammentare un appalto da 52 milioni di euro sulla base dei vari interessi politici. Questo verbale, acquisito agli atti dell'inchiesta escort, ha dato un impulso alle indagini baresi su Finmeccanica, accertando un presunto ruolo delle società del gruppo Sel Proc s.c.a.r.l., Selex Sistemi Integrati s.p.a. e Seicos s.p.a., oltre che di una azienda staccata, Infratelitalia s.p.a. ♦